

Nuova sonda sovietica lanciata verso Venere

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 13

In questo numero due nuove pagine

Tribuna congressuale I giovani

Tanassi dopo Nenni

LA RIFLESSIONE e il giudizio sul 15° Congresso cui sono chiamati i lavoratori, e in primo luogo i lavoratori socialisti, dovranno considerare contestuali al discorso di Nenni, alle conclusioni di De Martino e alla mozione finale, anche le dichiarazioni rese pubblicamente dal segretario del PSDI Tanassi Nenni, che si venga a dire, da parte dell'Arontini, che questa è una forzatura e una «speculazione polemica» nostra. Quando si va a una trattativa con lo spirito e nei termini in cui il PSI ha deciso, per volontà di Nenni, di andare alla trattativa per l'unificazione con il PSDI, cioè accettando e facendo propria la piattaforma ideologica e politica dell'altro contraente, quest'ultimo è in grado di porre tutte le condizioni che vuole. Ed è questo che ha fatto Tanassi, senza trattenimento, ma con grande chiarezza, in un modo, cioè, che è esso stesso un indice di forza.

Tre punti sono stati indicati da Tanassi come punti che dovranno essere resi espliciti al momento della fusione fra i due partiti, che — egli ha detto ironicamente — la potremo chiamare pure (sottintendendo «per far contento Nenni») «Costituente socialista», ma dovrà essere e sarà una pura e semplice fusione fra il PSI e il PSDI. Il primo punto, quello della politica estera, è stato ricordato a nostro avviso solo per onor di firma: tanto poco è rimasto del tradizionale neutralismo del PSI, che Tanassi ha potuto accettarlo come «un mezzo, un modo di fare la politica estera», nell'indicare il contenuto concreto della quale egli ha poi potuto più o meno testualmente richiamarsi alle enunciazioni neo-atlantiche di Nenni.

Ben più preciso è stato invece Tanassi sugli altri due punti: rottura, sia pure graduale (ma non troppo) delle giunte «frontiste» ed estensione a tutte le amministrazioni locali del centro-sinistra: «liberazione», sia pure graduale (ma non troppo), dei socialisti dalla CGIL, per arrivare alla creazione di «una organizzazione sindacale socialista la quale potrebbe veramente costituire il perno della ricostituzione dell'unità sindacale». Insomma, a dirlo in breve, tutti i socialdemocratici, vecchi e nuovi, nella UIL.

Sulla questione delle giunte e sulla questione della CGIL, perfino Nenni e il suo stato maggiore oltranzista s'erano dovuti muovere, in sede di Congresso, con grande prudenza: la posizione provocatoria di Matteotti sulle giunte di sinistra era rimasta isolata, anche all'interno della maggioranza, e la posizione appassionatamente unitaria del vice-segretario della CGIL Diddò, appartenente alla corrente di sinistra («i socialisti sono nella CGIL per i loro ideali, vi sono non come soci provvisori, ma come soci fondatori»), era stata ripresa e fatta propria nella sostanza anche dal segretario della CGIL Mosca, della corrente autonomista, che aveva difeso con fermezza la giustezza della linea confederale, polemizzando anche con l'UIL e la CISL a proposito di posizioni di quest'ultime che rappresentano il principale ostacolo all'unità sindacale di tutti i lavoratori. Tanassi e il PSDI debbono sentirsi dunque ben sicuri di se stessi per rilanciare con tanta forza, e senza aspettare nemmeno che l'inchiodato si sia asciugato sui resoconti del Congresso del PSI, tutte e due le questioni.

IN UN CERTO SENSO, è bene che Tanassi abbia parlato così chiaro. I lavoratori delle cento e cento località dove le amministrazioni unitarie rappresentano da decenni, come Nenni stesso ebbe a riconoscere in tempi assai vicini, centri tradizionali di potere popolare, debbono sapere che l'attacco concentrico contro le giunte di sinistra si svilupperà d'ora innanzi in modo sempre più insidioso e brutale (non è un caso che a Tanassi si sia affiancata subito, nella stessa richiesta, la DC), e debbono senza indugio mobilitarsi in modo unitario per respingerlo.

Non si tratta di fermarsi alla denuncia del pericolo. Si tratta invece di aprire un dibattito positivo fra tutti i lavoratori, fra tutti i cittadini di sentimenti democratici che costituiscono la base elettorale di queste amministrazioni per renderli partecipi del problema: si tratta di intrecciare questo dibattito in primo luogo con i lavoratori, i militanti, i quadri locali del PSI, per impedire e respingere le «incursioni» socialdemocratiche e dorotee. Si tratta di aver coscienza che questa difesa delle amministrazioni popolari unitarie non è una battaglia di retroguardia, ma una battaglia di prima linea. Nel momento in cui limitare e spezzare il potere d'intervento del Comune e della Provincia (e impedire l'affermarsi del potere d'intervento della Regione) è uno degli obiettivi principali delle forze conservatrici, è una delle condizioni — così come l'imposizione della politica dei redditi — perché i monopoli possano portare avanti il loro piano di riorganizzazione reazionaria dell'economia italiana e dei rapporti fra le classi. Nel momento in cui il centro-sinistra paralizzava la vita delle maggiori amministrazioni locali; logora il carattere democratico del Comune e della Provincia; favorisce l'avvento d'un commissario prefettizio anche al Comune di Firenze, diventa strumento d'ogni trasformismo, allargando ogni giorno di più il numero delle città (son di ieri i casi di Spoleto e di Crotona) dove, per sopravvivere, esso deve appoggiarsi apertamente sui partiti della destra. A questa battaglia vanno interessate e chiamate anche le forze della sinistra cattolica, nel momento in cui a Firenze la fedeltà al centro-sinistra porta il PSI a preferire il Commissario prefettizio a La Pira sindaco, e dunque a qualificarsi come uno degli strumenti di cui oggi si servono i dorotei per soffocare e unificare le istanze rinnovatrici e di progresso che sorgono dal movimento cattolico.

SPETTA CERTAMENTE in primo luogo ai militanti e ai quadri della CGIL, al centro e nelle province, difendere l'unità delle loro organizzazioni. Ma anche qui la natura del problema è tale che ad esso non può restare estraneo nessun lavoratore e nessun democratico. Lo attacco all'unità della CGIL non nasce da motivi «ideologici». Spezzare quest'unità è anch'essa una delle condizioni perché il piano dei monopoli possa avere via libera, in quanto l'unità della CGIL è oggi il principale baluardo a difesa dell'autonomia di classe dei lavoratori, della loro forza contrattuale, della loro

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

EDILI: per il salario, l'occupazione e il contratto contro il no dei padroni e la crisi nei cantieri

Un milione in sciopero

Rivendicata una politica democratica della casa - Inspiegabile posizione dei sindacati CISL e UIL - Un duro scontro con un padronato fra i più intransigenti

Con lo sciopero odierno in Italia, si è data la battaglia contrattuale dei lavoratori dell'edilizia. La lotta per la conquista di un contratto, che sancisca anzitutto un sensibile aumento delle retribuzioni (12%), interessa, come è stato detto, circa un milione di lavoratori, sottoposti da sempre, ma specialmente negli ultimi mesi, ad un sfruttamento inumano. Nel corso della giornata di lotta che bloccherà praticamente ogni attività avranno luogo, nelle principali città, grandi manifestazioni operaie con la partecipazione dei segretari confederali (Fna a Roma, Mosca a Firenze, Scheria a Bologna) e di quelli della FILLEA CGIL (Cianca a Siena, Cappelli a Milano, Cerri a Pisa, Bernardini a Verona). A Latina lo sciopero è stato deciso dalla CGIL e dalla UIL. Migliaia di lavoratori e di occupati scenderanno così sulle piazze per rivendicare in nome del nuovo contratto una diversa politica edilizia, fondata sulla riforma urbanistica e sull'applicazione della 167 e in grado, pertanto, di dare nuovo impulso all'attività edificatoria. Non a caso, del resto, la FILLEA mentre invita gli edili italiani alla lotta contro un padronato privato e pubblico fra i più intransigenti, reclama l'immediato innalzamento e l'esecuzione di tutte le opere progettate dagli organi dello Stato e dagli enti locali, valutate a circa 3 mila miliardi. Il fatto è che la lotta contrattuale degli edili, ai quali l'Associazione dei costruttori e l'Intersind hanno osato «offrire» il rinnovo puro e semplice dell'attuale contratto per almeno altri due anni, si collega in modo diretto alla battaglia per l'occupazione. Il fatto è che i lavoratori di questo settore non si battono solo per ottenere salari meno miserevoli, ma anche perché, attraverso la specializzazione di tutte le opere immobiliari il dominio dell'intero settore e per creare le condizioni per un rilancio dell'attività edilizia sulla base delle esigenze delle masse dei cittadini. Anche per questo, evidentemente, il padronato, dopo aver respinto tutte le richieste dei sindacati, è divenuto in questi ultimi giorni ancora più minaccioso ed arrogante.

Proprio ieri 24 Ore, elencando le categorie che sono in lotta, ha evitato di riferire che si tratta di azioni sindacali normali dovute alle scadenze dei contratti, ma ha cercato opportunamente di dipingere a tinte fosche la situazione. «Dens nubis» — ha scritto l'organo confederale — si addensano sull'orizzonte del mondo del lavoro». Così stando le cose, dunque, appare fin troppo chiaro che con lo sciopero di oggi incomincia per gli edili una battaglia dura, uno scontro di classe fra i più aspri, una lotta di cui sarebbe sciocco negare le difficoltà. L'umore dei lavoratori, tuttavia, e la consanguineità da essi maturata sull'importanza della posta in gioco non lasciano dubbi sulla loro volontà di battersi fino in fondo.

Essendo questa la situazione non si capisce perché la CISL e la UIL si siano dichiarate contrarie allo sciopero ed abbiano addirittura pubblicato manifesti per invitare i lavoratori a non aderire alla lotta, pur riconoscendo le gravi responsabilità padronali e pur avendo dichiarato «necessarie» le azioni sindacali a sostegno delle richieste presentate. «E' da sperare — rileva una nota della FILLEA CGIL — che al più presto i sindacati CISL e UIL traggono le loro conseguenze, sul piano dell'azione, del loro esplicito riconoscimento che la piattaforma rivendicativa alla base dello sciopero è unitaria». Tanto più che in altri settori dell'economia nazionale, come in quelli metallurgici, elettrico, alimentare e cementifero si è realizzata fra i sindacati e fra i lavoratori una saldatura propria per respingere l'offensiva generale del padronato e per conquistare contratti adeguati alla realtà.

Confermata la sostanza delle rivelazioni di Severeid sul Vietnam

Washington costretta a confessare di aver respinto trattative di pace

Caduti nella «sporca guerra»



VALLE DI DRANG (Vietnam del sud) — Un'altra immagine della guerra vietnamita. Questa volta le vittime non sono partigiani o civili, ma soldati americani del primo cavalleria. I loro cadaveri ricoprono letteralmente una radura, dopo essere stati raccolti nella giungla. Falcidato nei furiosi combattimenti, il reparto è stato evacuato ieri e sostituito da truppe fresche. I combattimenti continuano.

(A pagina 14 le informazioni)

La replica sul bilancio dei ministri finanziari

Tremelloni al Senato: «non è tempo di riforme»

Colombo afferma che il governo ha già operato «ordinatamente» - Pieraccini vanta i successi della azione governativa ma poi è costretto a citare cifre che dicono tutto il contrario

Gran gala di repliche del governo ieri al Senato sul bilancio dello Stato per il 1966. Si sono succeduti uno dopo l'altro i ministri finanziari, quello del Bilancio, Pieraccini; delle Finanze, Tremelloni; del Tesoro, Colombo. Dal discorso del socialista Pieraccini, tutto preteso a raccogliere le ombre della programmazione, si è passati al discorso di un ministro oggi nativamente maturo come Tremelloni, quale ha detto senza compromessi che non è tempo di riforme, di fantasie politiche. Ha rincarato la dose con i soliti accenti di prepotenza, Colombo, il quale ha definito uno «slogan» la contrapposizione della fase congiunturale a quella futura delle riforme, consacrata anche dal recente congresso socialista.

In realtà, il governo ha già fatto e ha «fatto ordinatamente». Pieraccini ha esordito lamentando che alcuni oratori non solo di opposizione — come Tupini e Parri — avevano rilevato toni eccessivamente ottimistici nella sua relazione svolta al Senato nella evoluzione della congiuntura economica. A suo avviso questa critica non è giustificata. Infatti nulla è stato nascosto «delle difficoltà residue». Anche se sono stati segnalati sintomi di ripresa.

«Ribadisco — ha detto il ministro socialista — che l'orizzonte è stato sgombrato da molte nuvole e questo è un successo, senza il quale è vano attendersi gli aumenti di reddito previsti dal piano». Anche se è difficile quantificare la forza delle tendenze in atto, i sintomi principali di ripresa sono il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, la frenata all'ascesa dei prezzi e l'aumento della liquidità bancaria. Perciò si può confermare la previsione di un aumento del reddito del 3 per cento (cioè la previsione ridotta rispetto al piano).

Dopo la richiesta italiana della maggioranza dei due terzi

Interrogazione del PCI sulla Cina all'ONU

I compagni deputati Alicata, Ingrao, G. C. Pajetta, Diaz e Galluzzi hanno presentato ieri un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per sapere «in base a quali considerazioni la delegazione italiana all'ONU ha assunto la grave iniziativa di appoggiare il progetto di risoluzione presentato dagli Stati Uniti d'America in base al quale si esige, sul voto per l'ammissione della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite, una maggioranza di due terzi, in opposizione alla proposta della Francia e di numerosi altri paesi che chiedevano un voto a maggioranza semplice».

I nostri compagni hanno chiesto inoltre di sapere «se questa decisione è stata discussa ed approvata in sede di Consiglio dei ministri» e se i ministri interrogati non ritengono che l'atteggiamento della delegazione italiana all'ONU è non solo in contrasto con gli interessi del nostro paese e con la volontà di coesistenza pacifica del popolo italiano, ma — conclude l'interrogazione — anche con la posizione politica esposta dal governo italiano nel recente dibattito parlamentare di politica estera».

Nel 1964 U Thant informò Johnson che Hanoi era disposta ad incontrare a Rangoon inviati del governo americano - Ma l'offerta fu respinta a priori con il pretesto che «non era seria» - Ammissioni e «precisazioni» del portavoce McCloskey

WASHINGTON, 16. Il dipartimento di stato americano è stato costretto ad ammettere che un anno fa il governo di Washington ricevette «almeno una offerta» da parte del Vietnam del nord, di trattare per porre fine alla guerra attraverso discussioni da tenersi a Rangoon, capitale della Birmania. L'addetto stampa del dipartimento di stato, Robert J. McCloskey, ha detto che il segretario generale dell'ONU, U Thant, trasmise a Washington una proposta di Hanoi in tal senso, all'inizio dell'autunno del 1964. Dopo questa ammissione — che implicitamente conferma, almeno nella parte sostanziale, le sensazionali rivelazioni del giornalista Eric Severeid — il portavoce del dipartimento di stato ha aggiunto una precisazione assai goffa, destinata a difendere il governo dall'accusa di non volere trattare. «In base alle risultanze complessive a nostra disposizione — ha detto McCloskey — non ritenemmo in alcun momento che il Vietnam del nord fosse pronto a serie trattative di pace».

Si tratta, come chiunque può facilmente comprendere, di una giustificazione grossolana e inaccettabile. Non si vede infatti come si possa, a priori, giudicare della serietà o meno di un interlocutore, senza nemmeno discuterne con lui, anzi rifiutandosi di farlo.

McCloskey ha inoltre formulato una bizzarra «teoria», secondo la quale gli USA sono sempre disponibili per colloqui senza condizioni pregiudiziali, come disse Johnson il 7 aprile scorso, «ma si riserva il diritto di giudicare la serietà delle proposte di colloqui». Il portavoce, infine, ha detto in contrasto con le rivelazioni di Severeid che McNamara «non espresse alcuna opinione e non prese parte alle decisioni relative ai passi del governo del Vietnam del nord per iniziare colloqui di pace in Birmania». Affermazione, quest'ultima, del tutto incredibile, dato l'incarico di importanza decisiva che McNamara ricopre (e ricopriva) nel governo americano.

Le rivelazioni del giornalista Severeid, com'è noto, sono contenute in un articolo di immensa pubblicazione sulla rivista Look, che ha una diffusione di molti milioni di copie. In sintesi, si tratta di questo. Nell'autunno del 1964, il governo americano autorizzò U Thant a cercare sondaggi presso il governo della Repubblica democratica vietnamita, in vista di una soluzione negoziata del conflitto. U Thant propose ad Hanoi che un incontro fra americani e nord vietnamiti avesse luogo in territorio neutrale, e precisamente nella capitale della Birmania, patria di U Thant stesso. Il governo di Hanoi rispose positivamente. Ma, quando il segretario dell'ONU riferì che la sua missione aveva avuto successo, il ministro della difesa McNamara — scrive Severeid — si oppose risolutamente a qualsiasi trattativa, affermando che anche un semplice contatto con il Vietnam del nord avrebbe provocato lo sfacelo del governo del Vietnam del sud.

Johnson rispose allora a U Thant che era meglio rinviare la faccenda a dopo le elezioni presidenziali, ma affinché il segretario dell'ONU, in novembre, rilanciasse l'idea. (Segue in ultima pagina)

Nel centro di Potenza

Agente ucciso mentre sventa una rapina

Gravemente ferito anche l'assaltatore: è stato colpito da un altro poliziotto o s'è sparato?

POTENZA, 16. Un giovane ragunatore ha ucciso un poliziotto, in pieno centro di Potenza. Poi si è accasciato in un lago di sangue non è chiaro se sia stato colpito da un altro agente o se si sia sparato alla cieca. Erano le 19.30 circa e il gioielliere Federico Ricciuti (40 anni) stava per chiudere il negozio, in via Pretorio. Un giovane sui 25 anni è entrato, pistola alla mano; ha intimato al gioielliere di fare silenzio, lo ha legato a una sedia e si è diretto verso la cassaforte. In quel momento è entrato nella gioielleria un agente di polizia, Vito Zaccagnino (48 anni) in servizio di postulazione nella zona del centro. Come sempre, avrebbe chiesto al gioielliere se tutto andava bene, lo avrebbe salutato e avrebbe proseguito nel suo giro. Con lui c'era un amico, Vincenzo Galasso (34 anni). Appena entrato nella gioielleria il poliziotto si è reso conto della situazione, ha avvicinato la mano alla pistola ma non ha fatto in tempo a estrarre l'arma dalla fondina: il rapinatore gli ha sparato addosso, poi ha rivolto la mira contro il Galasso. Si è quindi slanciato verso la porta, ma ha visto una numerosa folla corrergli incontro gridando. Lo hanno visto cadere in un lago di sangue. Alcuni sostengono di aver visto distintamente che avvicinava la pistola al capo e si sparava, probabilmente perché si vedeva ormai preclusa ogni via di scampo; altri sostengono che è stato colpito da un altro agente, sopravvenuto al rumore della sparatoria. (Segue in ultima pagina)

I più bei nomi della cultura americana per la pace nel Vietnam. Un corteo a Roma la notte della «veglia»

A pag. 3

Nel quadro dei colloqui fra le delegazioni del PCI e del PCC

Caloroso incontro di Longo con gli operai di Praga

Un discorso del segretario generale del PCI «Uniti sarò più facile respingere gli attacchi dell'imperialismo e costruire un regime di pacifica coesistenza» - I colloqui con il PCC si concluderanno domani

Dal nostro corrispondente PRAGA, 16. Il compagno Luigi Longo, insieme con gli altri membri della delegazione del PCI in visita a Praga, Giuliano Pajetta e Sergio Segre, è stato oggi nel pomeriggio ospite dei lavoratori della «CKD Wilhelm Pieck», una fabbrica che produce motori Diesel e che fa parte di uno dei più grossi complessi metalmeccanici del paese, dove lavorano 50 mila operai. Il compagno Longo è stato calorosamente accolto al suo arrivo nella fabbrica dal primo segretario del Comitato cittadino del PCC di Praga, Kreek, dal direttore André, dal segretario del comitato comunista dello stabilimento, Straka. Longo era accompagnato dal segretario del CC Koucky e da altri dirigenti. Dopo aver visitato gli impianti, il compagno Longo ha raggiunto una vasta officina dove si erano raccolti gli operai, che lo hanno accolto con una grande manifestazione di simpatia. Il compagno Kreek ha presentato agli operai Luigi Longo, esaltandone la figura di valoroso dirigente e combattente del Movimento comunista internazionale. Subito dopo ha preso la parola lo stesso Longo, ringraziando per le affettuose accoglienze. «Parlando del prossimo congresso, che sarà il primo senza il compagno Togliatti, il segretario generale del PCI ha rilevato

che esso «dovrà essere una tappa importante della nostra lotta per l'unità della classe operaia e di tutte le forze democratiche e socialiste. Questa unità è necessaria per poter affrontare la situazione che ci sta di fronte che è grave e difficile», sul piano internazionale, a causa dell'aggressione americana al Vietnam, mentre «in Europa, proprio alle vostre frontiere, la Germania federale revanscista preme per ottenere le armi atomiche. Essa vuole essere in grado di minacciare ancora più pesantemente la sicurezza di tutto il continente. Lottiamo per la pace e l'unità del movimento operaio e comunista internazionale, per l'unità di tutte le forze ant imperialiste, rivoluzionarie e progressiste, perché sappiamo che uniti più facile sarà respingere le minacce e gli attacchi dell'imperialismo e costruire nel mondo un regime di pacifica coesistenza».

In seguito Longo si è intrattenuto sulla situazione dei lavoratori italiani, caratterizzata tra l'altro dai bassi salari, dalla disoccupazione, dall'emigrazione. «Voi tutto questo non lo conoscete più. Non esistono più da voi questi drammi e queste miserie. Il socialismo vi ha liberato dalla disoccupazione, dal bisogno, dalla paura».

Ferdi Zidar

(Segue in ultima pagina)

Giudizi positivi della stampa conservatrice sul disegno di unificazione socialdemocratica

Soddisfatta la destra del Congresso del PSI

Per il dossier sulla mafia

Sabato a Roma il processo Dolci-Mattarella

Il ministro s'è ritenuto diffamato nella recente conferenza stampa dello scrittore

Daniolo Dolci comparirà sabato prossimo dinanzi al tribunale di Roma (15 sezione penale) per il processo di diffamazione intentato contro di lui dal ministro per il Commercio con l'Esterno...

La querela dei due uomini politici trae origine dalla conferenza a Roma di martedì scorso...

Lo stesso giorno con Mattarella annunciava la denuncia contro Dolci e Franco Alasia...

Il 21 novembre a Roma

Gli ex-combattenti manifesteranno per le pensioni

Il 21 novembre migliaia di ex combattenti verranno a Roma da tutte le città d'Italia per protestare contro il governo...

Domani

Si riunisce il Consiglio nazionale della FGCI

Domani alle ore 16 presso la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure si riunirà il Consiglio nazionale della FGCI...

Il vicesegretario socialista della CGIL Dido respinge le proposte di Tanassi per un « sindacato di partito » - Apprezzamenti e riserve di Malagodi

Nuovi commenti anche ieri sulle conclusioni del 36 Congresso del PSI e nuovi giudizi favorevoli da parte della stampa conservatrice...

Quanto il PSDI le ragioni del suo giudizio positivo sono state ribadite da Tanassi in una intervista nella quale si avanzano nuove pressioni per affrettare i tempi della unificazione...

CONSIGLIO MINISTRI. Si riunisce oggi il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno sono una relazione del ministro della Difesa...

Referendosi agli interventi della minoranza sul tema della CGIL, il segretario della CGIL, Dido ha risposto...

UNIA. Dibattito sui problemi della casa. Si riunisce oggi a Roma il Consiglio nazionale dell'UNIA...

La riunione odierna si tiene a Palazzo Chigi, dove alcuni dirigenti dell'associazione si incontrano con il ministro Preti...

Il 21 novembre a Roma

Gli ex-combattenti manifesteranno per le pensioni

Il 21 novembre migliaia di ex combattenti verranno a Roma da tutte le città d'Italia per protestare contro il governo...

Domani

Si riunisce il Consiglio nazionale della FGCI

Domani alle ore 16 presso la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure si riunirà il Consiglio nazionale della FGCI...

Commissione Bilancio: respinte le dimissioni di La Malfa

Gli interventi di Chiaromonte e della Prima Camera avvisaglia del dibattito sui testi

Il segretario e della magistrato

La Commissione bilancio di Camera ha respinto ieri all'unanimità le dimissioni di La Malfa...

Il segretario e della magistrato ha respinto le dimissioni di La Malfa...

Il segretario e della magistrato ha respinto le dimissioni di La Malfa...

Il segretario e della magistrato ha respinto le dimissioni di La Malfa...

Il 21 novembre a Roma

Gli ex-combattenti manifesteranno per le pensioni

Il 21 novembre migliaia di ex combattenti verranno a Roma da tutte le città d'Italia per protestare contro il governo...

Domani

Si riunisce il Consiglio nazionale della FGCI

Domani alle ore 16 presso la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure si riunirà il Consiglio nazionale della FGCI...

Non risolta però la crisi dell'organismo

Commissione Bilancio: respinte le dimissioni di La Malfa

Gli interventi di Chiaromonte e della Prima Camera avvisaglia del dibattito sui testi

Il segretario e della magistrato

La Commissione bilancio di Camera ha respinto ieri all'unanimità le dimissioni di La Malfa...

Il segretario e della magistrato ha respinto le dimissioni di La Malfa...

Il segretario e della magistrato ha respinto le dimissioni di La Malfa...

Il segretario e della magistrato ha respinto le dimissioni di La Malfa...

Il 21 novembre a Roma

Gli ex-combattenti manifesteranno per le pensioni

Il 21 novembre migliaia di ex combattenti verranno a Roma da tutte le città d'Italia per protestare contro il governo...

Domani

Si riunisce il Consiglio nazionale della FGCI

Domani alle ore 16 presso la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure si riunirà il Consiglio nazionale della FGCI...

Sulmona verso le elezioni

LISTA	Voti	Percentuale	Seggi
PCI	1.831	15,7 %	5
Indipendenti	86	0,7 %	—
PSI	1.725	14,7 %	—
Indipendenti PLI-MSI	592	5,1 %	1
PSDI	450	3,8 %	1
DC	6.366	54,4 %	18
MSI	651	5,6 %	1

Ecco i risultati delle elezioni amministrative del 26 novembre 1961 a Sulmona. Gli elettori erano 15.917, i votanti 12.301.

LA DC SPACCATA PRESENTA 2 LISTE

La divisione riflette gli scontri sui problemi locali - Contraddittorie posizioni del PSI - Il programma del PCI appare l'unico rispondente alle esigenze del Comune e della regione

Dal nostro inviato PESCARA, 16. In Abruzzo il 28 novembre voteranno per il rinnovo dei consigli comunali gli elettori di cinque centri. Sulmona (in provincia dell'Aquila), Penne, Loreto Aprutino, Scafa, Pianella (in provincia di Pescara)...

TESSERAMENTO IL NOSTRO SEGRETO: unità e iniziativa di massa

Intervista con Carlo Galluzzi - L'esempio positivo delle federazioni del Nord e della Sicilia. La democrazia del rapporto fra partito e lavoratori - Rafforzamento organizzativo e dibattito congressuale

Qual è il bilancio organizzativo e politico dello « otto giornate » di tesseramento?

R - Tutto il paese ha visto la settimana di apertura della campagna di tesseramento del 1965...

Il tutto il paese ha visto la settimana di apertura della campagna di tesseramento del 1965...

Il tutto il paese ha visto la settimana di apertura della campagna di tesseramento del 1965...

Il 21 novembre a Roma

Gli ex-combattenti manifesteranno per le pensioni

Il 21 novembre migliaia di ex combattenti verranno a Roma da tutte le città d'Italia per protestare contro il governo...

Domani

Si riunisce il Consiglio nazionale della FGCI

Domani alle ore 16 presso la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure si riunirà il Consiglio nazionale della FGCI...

Per impedire il voto a maggioranza semplice proposto dalla Francia

Contro gli schiavisti di Smith

DALLA PRIMA PAGINA

Manovra italo-americana

rassegna internazionale

Meschina prestazione

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu...

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu...

A queste osservazioni e a queste denunce...

Decimato dai partigiani

Plei Me: ritirati i resti del 1° battaglione USA

SAIGON 16. Il primo battaglione di cavalleria leggera...

Questa notizia getta nuova e significativa luce sull'andamento della battaglia di Plei Me...

Secondo un'altra fonte le perdite sono state molto pesanti...

La Cina ha avallato per prima il nuovo colpo di forza degli Stati Uniti...

La Cina ha avallato per prima il nuovo colpo di forza degli Stati Uniti...

Se si tiene conto che nel 1963 per l'ammissione della Cina...

La legge straordinaria che concede al governo britannico...

Il corrispondente del New York Times Charles Mohr scrive...

Le forze americane nel Vietnam costituiscono il 10 per cento del totale delle forze di repressione...

Sul nord una squadriglia di aerei americani ha attaccato due basi missilistiche...

Scioperano gli operai africani a Bulawayo

Vano il tentativo della polizia di trasportare la forza e sotto la minaccia delle armi i lavoratori in fabbrica...

UNA POLIZIA che non ha saputo impedire lo sciopero degli operai africani a Bulawayo...

Il tentativo di trasportare la forza e sotto la minaccia delle armi i lavoratori in fabbrica...

Sette decreti firmati dalla regina - L'amministrazione della colonia teoricamente affidata al ministro Bottomley

Algeri. Bouteflika: Armiamo i combattenti per la libertà dello Zimbabwe

Algeri 16. L'Africa rivendica la sfida del fascista Smith...

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha annunciato...

Il presidente della RAIU Nasser è stato invitato in Bulgaria...

Scioperano gli operai africani a Bulawayo

Vano il tentativo della polizia di trasportare la forza e sotto la minaccia delle armi i lavoratori in fabbrica...

UNA POLIZIA che non ha saputo impedire lo sciopero degli operai africani a Bulawayo...

Il tentativo di trasportare la forza e sotto la minaccia delle armi i lavoratori in fabbrica...

Sette decreti firmati dalla regina - L'amministrazione della colonia teoricamente affidata al ministro Bottomley

Algeri. Bouteflika: Armiamo i combattenti per la libertà dello Zimbabwe

Algeri 16. L'Africa rivendica la sfida del fascista Smith...

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha annunciato...

Il presidente della RAIU Nasser è stato invitato in Bulgaria...

Washington. Il presidente della RAIU Nasser è stato invitato in Bulgaria...

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha annunciato...

Il tentativo di trasportare la forza e sotto la minaccia delle armi i lavoratori in fabbrica...

Sette decreti firmati dalla regina - L'amministrazione della colonia teoricamente affidata al ministro Bottomley

Algeri. Bouteflika: Armiamo i combattenti per la libertà dello Zimbabwe

Algeri 16. L'Africa rivendica la sfida del fascista Smith...

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha annunciato...

Il presidente della RAIU Nasser è stato invitato in Bulgaria...

Senato. Il presidente della RAIU Nasser è stato invitato in Bulgaria...

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha annunciato...

Il tentativo di trasportare la forza e sotto la minaccia delle armi i lavoratori in fabbrica...

Sette decreti firmati dalla regina - L'amministrazione della colonia teoricamente affidata al ministro Bottomley

Algeri. Bouteflika: Armiamo i combattenti per la libertà dello Zimbabwe

Algeri 16. L'Africa rivendica la sfida del fascista Smith...

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha annunciato...

Il presidente della RAIU Nasser è stato invitato in Bulgaria...

Leo Vestri